

TRENT'ANNI FA MORIVA GIACOMO PUCCINI

Letture della "Bohème,"

Che dire di questa Bohème, che non sia già stato detto le mille volte e, soprattutto, che non sia già noto e chiaro fin dal primo momento al più semplice degli ascoltatori? Forse nessuna arte nuova...



Ricorre in questi giorni il trentesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, il «Bohème», «Tosca», «Turandot», «Manon Lescaut» ed altre opere, le quali hanno avuto una durevole popolarità presso i pubblici non soltanto d'Italia, ma di un gran numero di nazioni...

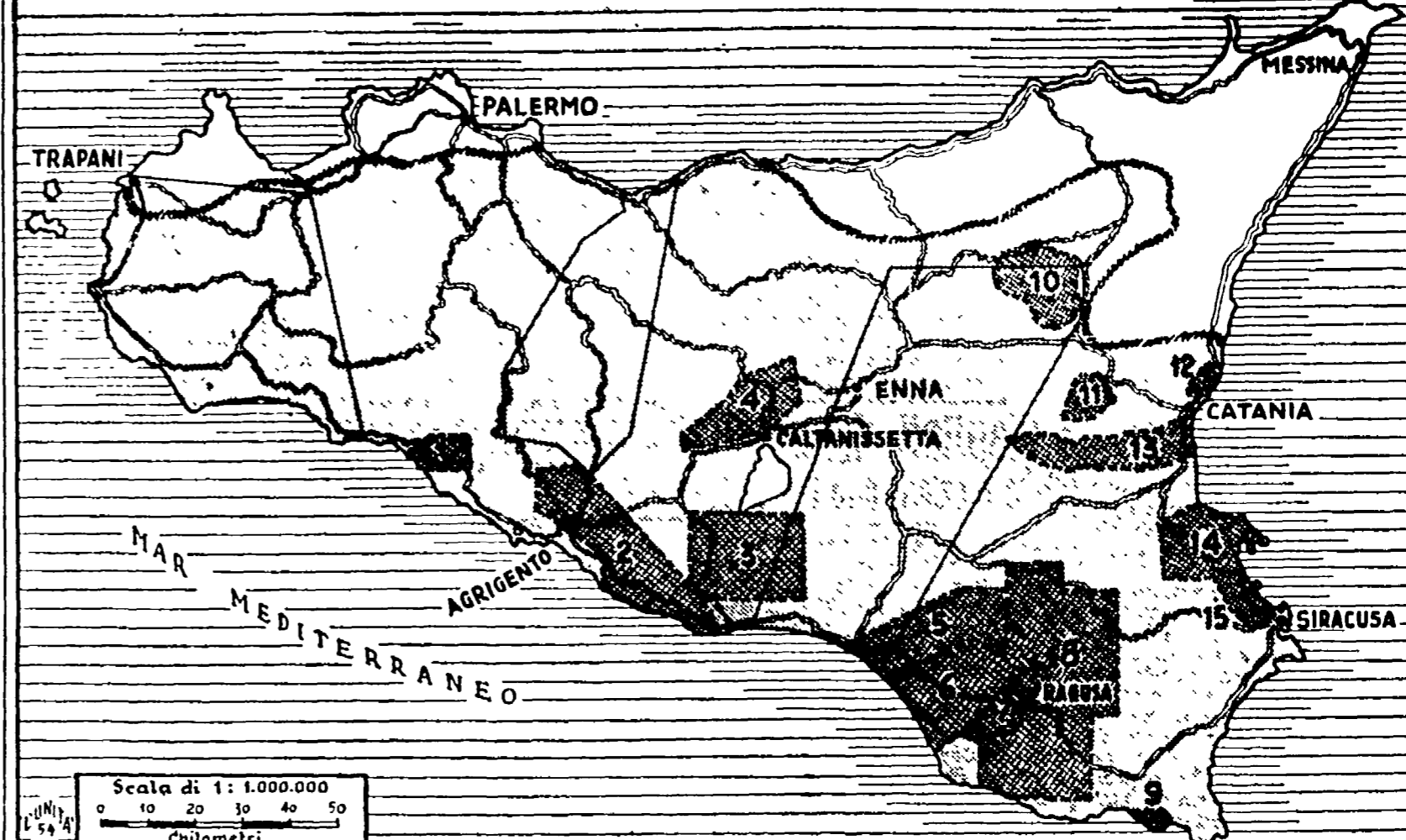
LA INCHIESTA DELL'UNITA' SUL PETROLIO SICILIANO

Quanti giacimenti esistono oltre quelli scoperti a Ragusa?

La preistoria delle ricerche e il metodo dei pionieri - L'ausilio della scienza - Il "miracolo", è frutto di lunghi studi e di perseveranza - L'inspiegabile riserbo delle autorità regionali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PALERMO 30 novembre. Si narra (e non sappiamo se sia leggenda o realtà) che i primi «romantici» ricercatori di aree petrolifere negli Stati Uniti...

gravidano al miracolo colorato che sapevano del lavoro fatto durante molti anni dagli studiosi di geofisica australiani e coloro che avevano presenti tutte le ricerche eseguite su base scientifica per il rinvenimento del petrolio...



La cartina indica la situazione dei giacimenti petroliferi in Sicilia. Le zone bianche sono quelle in cui è esclusa la possibilità di estrarre petrolio. La zona bruna (praticamente l'intera isola) è quella che potrebbe essere, e che dovrebbe essere, interessata alle ricerche...

simile che qui non è il caso di illustrare) migliaia di piccoli ricercatori continuano a svolgere la loro attività con mezzi relativamente primitivi, è anche vero, d'altro canto, che le grandi società americane, inglesi ed olandesi, che monopolizzano la produzione mondiale di petrolio, non si affidano più che alla scienza...

Ricerche accurate. Nello stesso discorso (pronunciato nella seduta del 24 giugno scorso), l'on. Foa riferì che il sottile studio di Emmons...

Ma il grande mistero è che non si è mai scoperto, in tutta la Sicilia, tracce di giacimenti petroliferi. E non è soltanto, si badi, per la difficoltà — ineguagliabile — di dare risposte sicure, tali cioè da non poter essere smentite, domani, dai fatti...

LA CLAMOROSA VICENDA DEL MILIARDARIO ONASSIS

Il re di Montecarlo in un mare di guai

Uno tra gli uomini più ricchi del mondo — La controversia con gli Stati Uniti e quella col Perù — Affari d'oro durante la guerra — Come si è impadronito del famoso Casinò

Aristotele Onassis, uno dei più ricchi del mondo, il padrone del Casinò di Montecarlo, il vero sovrano del Principato di Monaco, è in mezzo ai guai. Un guaio sta passando negli Stati Uniti, un guaio in Perù. Negli Stati Uniti il governo ha iniziato un procedimento in virtù del quale chiede all'armatore Onassis di pagare venti milioni di dollari per aver acquistato fraudolentemente sedici navi mercantili considerate residui di guerra...

per evitare gli iceberg. Ma la caccia alle balene gli piace soprattutto per un altro motivo: perché è l'affare commerciale più lucroso, anche se comporta notevoli rischi. È un gigantesco gioco d'azzardo. «Spendete 5000 dollari al giorno per sei mesi di servizio» raccontò ad un amico Onassis «per pescare balene. E anche quando siete riusciti a catturarle non avete vinto che la prima mano, perché nessuno può sapere quante saranno, né quanti il prezzo dell'olio di balena sul mercato».



Aristotele Onassis, il miliardario armatore greco-argentino

pone. Tutto gli è sempre andato bene. Creso di origine cittadina argentina. Onassis cominciò dal nulla: egli stesso racconta di essere scappato nel 1912 da Smirne mentre i turchi incendiavano e radevano al suolo la città. Avere sedici anni, allora: si trovò solo. I suoi parenti erano morti nel disastro. Il ragazzo possedeva tuttavia abbastanza denaro per trasferirsi in Argentina: di lì, dopo qualche anno, si recò a New York e a 24 anni divenne console greco in Argentina. Pochi anni più tardi fu in grado di compiere in Canada sei petroliere a prezzo di liquidazione. In quel periodo — intorno al 1930 — le cose non andavano troppo bene per gli armatori: metà della flotta mercantile mondiale era ferma nei porti, paralizzato dalla crisi. Onassis fece navigare i suoi bastimenti, cercando di

Le tasse di Monaco. Al rifiuto Onassis rimase un po' contrariato, quindi decise di vendicarsi. Chiamò al telefono i suoi agenti in ogni parte del mondo e dette loro ordine di acquistare, a qualsiasi prezzo, quante azioni della «Société des bains de mer» vi fossero sul mercato. Queste erano distribuite fra trentamila azionisti. Non fu un lavoro facile, ma Onassis, che gli uomini di Onassis riuscirono nel loro compito. Possedere la maggioranza delle azioni della Società significa essere il fatto il padrone del Casinò, il proprietario dello Sporting Club; di cinque grandi alberghi di Monaco e dei relativi campi di tennis, piscine, campi di golf. Significa però ben altro ancora.

Il principato di Monaco riteneva esclusivo dei proventi del Casinò; Onassis è quindi il vero «signore» del celebre territorio. Per giunta ha persuaso il Principe Ranieri III a cedergli il controllo della «Société» per un milione di dollari. Questo ultimo atto ha praticamente legato mani e piedi Ranieri III ai capricci del furbo armatore. «Inti di tutta la vicenda», non sono, poi, i cittadini monegaschi, i quali hanno petroli, come suoi darsi, voce in capitolo per un solo motivo: perché, grazie alle formidabili entrate del Casinò, essi hanno attualmente bisogno di pagare le tasse. Montecarlo non deve vivere — secondo Onassis — del solo Casinò. Egli ha piani ben precisi al riguardo. Queste innovazioni stava attuando quando gli è giunto il mandato di comparizione del tribunale di Washington, che l'accusava di illecite manovre nell'acquisto dei surplus della guerra. Montecarlo è in una situazione di crisi.

LE MOSTRE D'ARTE ROMANE

Disegni di Mirabella

La mostra di Mirabella espone una serie di disegni di grande valore artistico. Le opere sono state realizzate con grande cura e precisione. Le figure sono ben definite e i colori sono vivaci. Le composizioni sono originali e interessanti. Le opere sono state realizzate in un periodo di grande difficoltà e di grande sofferenza. Le opere sono state realizzate in un periodo di grande difficoltà e di grande sofferenza. Le opere sono state realizzate in un periodo di grande difficoltà e di grande sofferenza.

ARMINIO SAVIOLI

Furtwaengler si è spento ieri

Era uno tra i più illustri direttori d'orchestra del mondo. Acquisito grande fama particolarmente come interprete di Beethoven. Baden Baden, 30 — All'età di 68 anni si è spento questa sera il celebre direttore d'orchestra tedesco Wilhelm Furtwaengler. Il maestro era da qualche tempo ammalato di polmonite. Nella giornata di domenica già si cominciava a temere per la sua vita. Un lieve mal di stomaco, registrato ieri, aveva fatto sperare in una possibilità di ripresa. Ma successivamente le sue condizioni si sono aggravate fino alla morte, che è avvenuta alle ore 17 circa in una clinica privata di Berlino. Il maestro era stato ricoverato in un ospedale di Berlino nel 1954, ma la sua attività a 25 anni come direttore delle orchestre di Zurigo, Monaco e Strasburgo. Nel 1930 fu direttore della Filarmónica di Berlino e nel 1937 andò a Londra, durante le feste per l'Incoronazione due rappresentazioni dell'Anello dei Nibelunghi. Egli era allora all'apice della sua carriera, veniva disputato dalle maggiori istituzioni musicali del mondo. In Italia fu più volte, prima e dopo il secondo conflitto mondiale, dirigendovi negli anni recenti, con enorme successo, le orchestre della Scala, di Santa Cecilia e della Radio Italiana.



Wilhelm Furtwaengler